Anno XXXVII — Giovedì 29 Maggio 1884 — N. 126

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FRANCIA VOLUBILE

La Francia sta per avere l'immensa soddisfazione di una Costituzione nuova. È la nazione che ha avuto più Costituzioni, e che è la peggio costituita, antitesi perfetta dell'Inghilterra, la cui Costituzione si è andata formando col tempo. Però il sig. Ferry si è persuaso che di una Costituzione di più nella storia di Francia fosse vivamente sentito il bisogno, e si è affrettato a presentare un progetto di revisione, nel quale vide il mezzo migliore per acquistare la gratitudine dei Francesi e restare più lungamente al potere.

La Costituzione repubblicana attuale di Francia è il risultato di un compromesso tra i repubblicani e gli orleanisti, i quali vagheggiavano la Repubblica conservatrice, perchè speravano che ne potesse divenire Presidente un Principe di Orleans, e precisamente il Duca d'Aumale. Se un Presidente della Repubblica è divenuto Imperatore non avevano ragione gli orleanisti di credere inverosimile che un Presidente Principe d'Orleans preparasse la ristaurazione della Casa di Francia.

Sono stati gli Orleanisti i maggiori artefici della Repubblica. Così una volta di più una profonda mutazione è avvenuta nello Stato per defezione avvenuta nelle classi dirigenti. Senza questo fenomeno non vi sarebbe rivoluzione possibile, perchè non s'impadroniscono del potere le classi che vi aspirano, se quelle che lo tengono non danno loro una mano.

La Repubblica sarà conservatrice o non sarà, ha detto il signor Thiers. Pare che la Repubblica in Francia sia pei repubblicani stessi sottoposta a molte e complesse condizioni. Il sig. Zola ha scoperto più tardi che la Repubblica non avrebbe esistito, se non a patto di essere naturalista. E' singolare che mentre si predica lo Stato non dover avere una religione, ci sia uno scrittore che ha, come si dice, il sentimento della modernità, il quale vuole che lo Stato abbia una letteratura. Fatto sta che la Repubblica in Francia è naturalista, pare, ma non è niente affatto conservatrice; che i ministri della Repubblica governano, transigendo e tremando, come ministri di Monarchie; e che la legge non ha voce sì alta che possa dominare quella della piazza.

I comunardi onorano i loro uomini al Père Lachaise, fucilati perchè rei di tradimento dinanzi allo straniero che minacciava la Francia invasa, e di assassinio, d'incendio e di barbarie sotto tutte le forme, degni dunque di esecrazione per ogni nazione civile. Ma pare che i Governi non credano di dover arrestare questo gran pervertimento, che è la glorificazione dei delitti. In compenso delle leggi che ci sono e non sono rispettate, si sente il bisogno di fare leggi nuove e nuovi Codici, e persino Costituzioni nuove.

Non si fecero mai tante leggi come in questo tempo in cui sono così poche le leggi che sieno osservate; e la piazza minacciosa che non vuole le leggi rispettate, intimidisce il Tribunale che dovrebbe farle eseguire. Facessero economia di leggi in ragione almeno della loro inutilità! Se la piazza ha da valer più del Parlamento, a che il Parlamento? Il Governo parlamentare è Governo essenzialmente aristocratico. Le classi dirigenti, cioè l'aristocrazia, si dividono, per mettersi alla testa dei due partiti conservatore e liberale. Ma con questa demagogia giacobina non sappiamo vedere altro che Cesari, portati in alto dai plebisciti, ed atterrati dalle sommosse. Non sappiamo vedere quale altro reggime possibile sia in grado di darci la demagogia. Se vi sono pensatori sinceri che coscienziosamente sperano altra cosa, lo faccian sapere!

La Francia avrà ora una nuova fragile Costituzione, che durerà sino alla Costituzione nuova. La Francia ha scoperto il segreto di consumar più forme di Governo di ogni altra nazione, ma consuma ancora più Costituzioni che Governi.

Il lato comico del processo Misdea

I diari radicali e radicaleggianti consumano da parecchi giorni molto inchiostro per disputare al plotone d'esecuzione la vita del soldato Salvatore Misdea, prima ancora che il tribunale militare abbia pronunziato la sua sentenza nel processo che si dibatte in Napoli.

La stampa della parte avanzata è fautrice dell'abolizione del supplizio estremo; quindi, se non per altri fini, è naturale che imbistolisca in omaggio alla teoria da essa vagheggiata, tutte le volte che la giustizia è chiamata a difendere la società civile sanguinosamente oltraggiata.

Ma, combattendo per il trionfo di cotesto principio, i giornali abolizionisti, troppo teneramente protettori della salvezza degli assassini, con le loro polemiche ardenti, in prò della «scienza» intervenuta a Napoli nelle persone di illustri periti, a soccorrere il collegio della difesa, ne mettono in rilievo il lato comico.

Non sembri, ai lettori, questa ardita nostra opinione un atto di cinica irriverenza verso i chiarissimi professori accorsi a studiare il nuovo «caso» presso il R. Tribunale di Napoli. Noi non reputiamo illecito l'esercitare, senza riserve, il diritto di critica neppure in materia tanto importante e in un fatto di così grave momento.

Non intendiamo punto di ripeterci, diffondendoci in una pesante disquisizione intorno alla pena capitale — nè, perchè altri trepidano e temono l'annunzio ferale d'una sentenza severissima (tale la chiese il pubblico ministero) vogliamo rammentare agli avversari le lagrime sparse e la desolazione delle famiglie che il Misdea orbò crudelmente de' figli. No.

È della scienza, chiamata a pronunziarsi in questa lotta tra il rappresentante della legge e la difesa, che intendiamo dire poche parole.

Noi abbiamo avuto la debolezza — il confessiamo francamente — di sorridere di tutte le perizie giudiziarie nelle cause penali: e riso abbiamo, anzi, allorquando, in certi dibattimenti, ne accade di udire — puta caso — i ragionieri del P. M. proclamare erronea una data operazione aritmetica contro il *parere* de' periti della difesa che ne sostenevano ad oltranza la correttezza e la regolarità!

Ora, nel fattispecie del processo di Napoli ne abbiamo imparato di ogni risma e colore dalla bocca degli egregi periti.

I professori, che sedevano a fianco del P. M. cercarono di dimostrare la perfetta sanità fisica e morale del Misdea, quelli della difesa, si affannarono, invece, a mettere in evidenza tutti i guasti dell'organismo dell'imputato.

— È un *delinquente nato*, disse il prof. Lombroso (della difesa); altri invocarono molte altre teorie per dimostrare la *irresponsabilità* dell'accusato.

Questa degli avvocati e dei periti della difesa fu chiamata opera santa, il trionfo cioè della *nova scienza* — la requisitoria del P. M. un guazzabuglio d'ignoranza e di codinismo.

E i dissenzienti periti dell'accusa? Noi mettiamo pegno che se essi avessero preso le parti del giudicabile si sarebbero eretti propugnatori della tesi avversaria — e, naturalmente, se i professori della difesa, avessero assunto il compito dell'accusa, ben diverso parere sarebbe stato il loro.

Ciò posto ed ammesso, imperocchè ogni di noi assistiamo a così fatte anomalie, ci sia permesso chiedere che cosa contenga di vero, di sano e di positivo questa nuova scienza psicofisiologica; o se, per avventura, anche nelle perizie in materia penale dovendosi stabilire il *prò* e il *contro*, cotesta scienza provochi per fatto dell'equivoco, necessariamente un conflitto tra i suoi sacerdoti, e debbano quindi emergere quelle contraddizioni che deploriamo.

Al postutto, noi pensiamo che ove le perizie, qualunque sia il ramo dello scibile evocato nelle cause penali, venissero formulate anche inappellabilmente, da un collegio *unico* di sapienti, senza prevenzioni, partiti presi, o propositi deliberati *a priori*, certi processi, tristamente celebri, non avrebbero, almeno, il lato comico che offende la maestà della giustizia.

ab.

LA BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA,

e la sua prossima Assemblea Generale per la istituzione di una terza Figliale in Codigoro.

Gli Azionisti della Banca Mutua Popolare sono convocati in istraordinaria Assemblea pel giorno di *Lunedì 2 Giugno*, per deliberare, fra le altre cose, sull'impianto di una terza Figliale in *Codigoro*.

Gli ampj e felicissimi risultamenti dati dalle altre due Figliali di Migliarino, e di Portomaggiore, e la loro indiscutibile utilità, mandano sicuri, che non minori vantaggi si avranno dalla Figliale *di Codigoro*, centro importantissimo di interessi agricoli e industriali, e il di cui splendido avvenire niuno può ormai più porre in dubbio.

Accogliendo adunque con favore, e deliberando la istituzione di questa nuova figliale, l'Assemblea renderà omaggio al voto da tanto tempo manifestato da quella industre ed alacre popolazione, e dai molti Azionisti che la Banca trovasi di avere ascritti in quella importantissima zona della nostra Provincia; e mostrerà, col fatto, come non trascuri incontro per attestarsi fedele a quel programma, che la nostra benemerita e simpatica Banca ha saputo sì brillantemente sviluppare nel brevissimo periodo di sua esistenza, mercè l'intelligente, ed assidua cooperazione del suo Consiglio Amministrativo, e della solerte sua Direzione.

Che, se anche all'azione proficua della Banca, col mezzo delle sue figliali in Provincia, non avesse a corrispondere tutto quell'utile materiale cui l'Istituto sarebbe pure in diritto di ripromettersi, questo ne verrà, ad ogni modo, largamente compensato dal beneficio reale che va con ciò ad apportare alla sua clientela.

L'impianto di uffici figliali nei centri più idonei dei rispettivi Circondarj gli è, infatti, uno de' principali e più efficaci, e proficui mezzi di cui d'ordinario, per risolvere il gran problema del Credito agricolo, valgansi importantissime Banche Popolari; (informino Milano, Lodi, Cremona ecc. ecc.); essendo, appunto, per tal modo, che le Banche si mettono in immediato contatto con quella clientela, cui intendono porgere aiuto; per tal guisa ponendosi in grado di conoscerne più davvicino i bisogni, nel mentre stesso che meglio possono valutarne la solvibilità.

Da sua parte, l'abitante della campagna ha modo d'imparare a conoscere i meccanismi e i congegni del *credito*, basato sulla *mutualità*, e sul *risparmio*; ciò che non è a dire se, meglio di qualsiasi più o meno poetica illusione, non valga mirabilmente a conseguire quei pratici risultati ai quali superiormente accennavamo, e che veramente, e superlativamente profittano all'Agricoltura, base principale delle risorse e del benessere della nostra Provincia.

E giacchè siamo sull'argomento, troviamo opportuno di accennare ad una recente e provvidissima disposizione, in forza della quale il Consiglio d'Amministrazione del simpatico Istituto di cui ci occupiamo, riduceva al solo *cinque per cento* l'interesse sulle *anticipazioni* che la Banca fa, verso deposito di derrate. È questa un'operazione che pochissimi altri Istituti di credito hanno adottata; ed ognun vede di quale interessantissima utilità torni alla Provincia nostra, eminentemente agricola. Il possidente, di fatto, può in forza di questa operazione provvedere alle urgenze del momento, emancipandosi dalle esigenze così del mercato, come dell'usura, ed attendendo, tranquillo, i prezzi più remunerativi pel genere di cui egli può disporre.

Abbiansi, dunque, un ben meritato plauso e il giovane Istituto, che in sì breve volger di tempo, e con sì esiguo capitale ha di già saputo accaparrarsi larghissimo il credito qui e fuori; e l'egregio suo fondatore Presidente, nonchè i benemeriti Amministratori, e l'attivissimo e abile Direttore; i quali tutti, non risparmiano tempo, cure, e fatiche indicibili per aumentare sempre più, col credito, gli argomenti di costante e duratura solidità di una Banca, che oramai si è tanto immedesimata nelle nostre abitudini, e nei nostri bisogni.

Ed al nostro plauso non manchiamo di associare le attivissime Figliali di Migliarino e di Portomaggiore; alle quali non potremmo far augurio più dicevole ed opportuno, di quello che emerge dai nostri più caldi ed ardenti voti, perchè nell'imminente Generale Assemblea, anche la Figliale di Codigoro possa aggiungersi *terza* all'omogeneo fraterno banchetto.

Un Azionista

PROCESSO MISDEA

Napoli 27. — Parla l'avvocato difensore Marciano sulla questione di merito. Prende a base della sua ar-

gomentazione il diritto romano.

Cita lo Statuto.

Sostiene l'incompetenza del tribunale militare a giudicare la causa.

Dice doversi deferire Misdea al tribunale ordinario.

Replica l'avvocato fiscale Mel, sostenendo la competenza del tribunale militare.

Cita alcune decisioni della Cassazione e i pareri di parecchi illustri giureconsulti. Marciano replica, parlando concitatissimo.

Succedono diversi incidenti personali.

L'avvocato difensore conchiude invocando dai giudici un sereno verdetto.

Il tribunale ritirasi.

Rientrato alle 2. 30; ha deciso di riservare la decisione della questione di merito unitamente alla sentenza.

Parla Poerio. - Dice non esser venuto per difendere ma per spiegare il delitto. All'accusa fa il rimprovero di aver svelato i colloqui intimi della difesa coll'accusato ed aggiunge che un accusatore che ricorre a tali mezzi dimostra di essere malsicuro di se stesso.

Il difensore narra quindi la vita di famiglia e quella militare di Misdea. Spiega le ragioni determinanti l'odio da lui nutrito contro i superiori. Encomia l'esercito.

Si diffonde a dimostrare la provocazione a cui andò soggetto l'imputato. Rifà la storia della strage del 13 aprile ed esamina partitamente ogni singola circostanza. Dice le cause che provocarono il delitto. Colorisce il racconto a perfezione, commuove l'uditorio e fa una impressione bellissima.

L'avv. Villani, sofferente, parlerà domani.

La seduta levasi alle 3, 45. Domani l'udienza si apre alle 10, 30.

Il Tornèo Internazionale di scherma

(Continu. vedi numero 124)

Torino 25.

« Schermidori dai visi lunghi, dalle ciglia aggrottate, segno di non svanita stizza, passeggiano tuttodì sul viale davanti al Circo Wulff, dove ha luogo il tornèo. Discussioni concitate, motteggi ironici, interruzioni, esclamazioni, notizie che fanno strabiliare, sono il coronamento di ciò che si è deciso nell'interno del Circo.

I disgustati non sono pochi, come di solito avviene, ma forse due terzi dei torneanti ed il loro malcontento ha largo fondamento di ragione. È egli naturale, possibile, che di 200 fra dilettanti e maestri della scuola Redaelli, solamente quattro (poichè ai bravissimi Giordano Rossi, Cerchioni e Giroldini, c'è da aggiungere il Pessina) siano stati meritevoli di far parte della prima categoria di punta? È ammissibile che maestri, che sempre ebbero il primo premio a Milano come a Lodi, così a Modena e Napoli, mentre erano giurati alcuni di quei medesimi che oggi fan parte della Giurìa di Torino, abbiano in pochi mesi disimparato talmente la loro arte da essere posti in seconda e terza categoria? »

E qui il Corrispondente prende a considerare, e fa l'istoria del come oggi il vento sia tutto contrario al sistema Redaelli, e come chi ne ha la principale colpa sia il Ministro della guerra, che cedendo a pressioni di alcuni partigiani di vecchie scuole non hanno mai cessato dal suscitare nelle alte regioni militari, antipatie contro la scuola Redaelli.

Dice come il defunto Generale Colli veniva incaricato acchè si nominasse una Commissione e riferisse sulla idoneità del sistema di scherma vigente nell'esercito. Che il Colli formava una commissione di militari e borghesi, dei quali, almeno nove su dieci, erano antiredaelliti.

Avuto il rapporto, il ministro, apre un concorso pel miglior manuale di scherma, ma ne chiama giudici gli antiredaellisti, e mentre dieci furono i trattati spediti al Ministero, dopo non più di 5 giorni che gli erano pervenuti, senza avere avuto neppure il tempo di leggere, approva quello speditogli dal Masaniello Parise di Napoli, e chiama lui alla scuola normale militare di scherma trapiantata apposta da Milano a Roma. Nomina Commissione; nuovo trattato di scherma viene adottato, chiusura della scuola di Milano ed apertura di quella di Roma, tuttociò sono gli atti preparatorii ai trionfi . . . dovrei dire agli olocausti di Torino! E perchè non ci fosse in proposito alcun dubbio, la massima parte dei sotto ufficiali, maestri di scherma nell'esercito, furono comandati dai loro superiori a venir qui . . . . . per farsi immolare . .

Il Corrispondente prosegue come Martedì, Mercoledì e Giovedì assistendo a parecchie delle *poules* tanto fra i dilettanti come fra i maestri di punta e di sciabola, osservava inoltre che le classificazioni della Giurìa furono in parte dettate da sistematica partigianeria; che ciò han potuto constatare i più profani dell'arte. Molti fra i migliori tiratori non vollero prendere parte alle *poules*, alcuni perchè profondamente disgustati del giudizio della Giurìa, altri come il maestro Cornaglia, per loro motivi personali.

Di quelli messi in prima categoria, ve ne furono alcuni che diedero saggio di minor valentìa di altri messi in seconda. Le vittime dei Giurì, nelle *poules*, non furono soltanto i Radaelliti, ma anche il Baracco, valente maestro napoletano, non dichiarato vincitore delle *poules* di prima categoria di sciabola, perchè estraneo alla *nuova chiesuola*. E chiude finalmente il suo articolo descrivendo l'assalto bellissimo fra il Carlo Pessina che disputò il premio di Lire Mille coll'Emanueli, e soggiunge che il Pessina uscito dalla scuola Redaelli di Milano, la Giurìa non ha potuto esimersi dal porlo in prima categoria, e che s'avesse assai poca disposizione a premiarlo, lo provano i molti colpi che nell'ultimo assalto vennero dalla Giurìa considerati come dubbi, epperò come non toccati — ed esclama: Bisogna pur dire che il suo valore sia grandissimo, se, dopo averlo sottoposto a lunga tortura, ha potuto vincer la palma anche a dispetto della contrarietà che desta la scuola da cui è uscito! . . . .

Nè solo i suddetti Giornali, ma fra altri, il *Commercio* di Genova, l'*Avvenire* di Sardegna, la *Gazzetta di Napoli*, il *Corriere Mercantile* suonano sfavorevoli al Torinese Tornèo. La stessa locale *Gazzetta del Popolo* del 21 corr. dice: Le venti pariglie di maestri che si presentarono, eseguirono finora 30 assalti, e dieci maestri furono già esclusi dalla *poules* finale. Non specificheremo qui gli assalti uno per uno; furono tutti o quasi tutti degni di somma lode. Tiratori brillantissimi si rilevarono i signori Monti, Arzaui, Diani, Pucci, Saccenti, Falcetti, Vannucchi, Candiani, Ancona, Candellaro, Tagliaferri, Botti, Scarani, Foresti, Caresani ecc.

Il Monti, uno dei primi tiratori di spada che oggidì vi siano in Italia, escluso, non sappiamo per qual fortuito caso, dalla prima categoria, fece un primo splendido assalto a *spada italiana* col signor Andisio e fu applauditissimo; ne fece un secondo a spada francese col Caresani e si ebbe una vera ovazione. Valga questa prova di simpatia, (continua dire la *Gazzetta del Popolo*) a compensarlo dell'ingiustizia della sorte . . . .

Dati questi cenni, che l'importanza dell'argomento pur richiedeva, vengo ad alcuni apprezzamenti, ed alle conclusioni.

(Continua) SINOB.

« VEDI MISDEA »

Nel *Secolo*, in data di ieri l'altro, al luogo dove narra l'inaugurazione del tiro a segno col discorso del prosindaco Negri, si legge testualmente:

« Il signor Negri invece lodò il tiro « a segno perchè lo disse una scuola « che somiglia a quella dell'esercito « da lui chiamata « la più preziosa scuo- « la di italianità e di carattere ». Vedi Misdea).

Il *vedi Misdea* è del giornale di casa Sonzogno.

« Ebbene, sclama giustamente indignato l'egregio amico nostro Dario Papa nel suo giornale l'*Italia*, non è addirittura la più vile delle infamie, la più svergognata delle calunnie quella che si contiene nelle due parole *Vedi Misdea?*

Merita questo nostro povero, buono, eroico esercito, che è dappertutto dove ci è del bene da fare, nel fuoco, nell'acqua, nella peste — l'altro giorno a Verona si è fino incaricato di riempiere da sè un teatro per beneficare una compagnia drammatica in miseria - merita, diciamo, il nostro esercito quell'insulto?

I Misdea sono dunque, secondo il *Secolo*, il frutto di quel che con tanta pazienza fanno i nostri ufficiali e sott'ufficiali per istruire, dirozzare, italianizzare i figli delle provincie meno felici d'Italia, delle più sofferenti per conseguenza delle antiche tirannidi?

Quando essi - i nostri ufficiali e sott'ufficiali - predicando al soldato italiano che bisogna essere buoni italiani e uomini di carattere, preparano dei Misdea?

Ah! c'è un Misdea in Italia, un grande Misdea, ed è il *Secolo* che, profittando dell'altrui buona fede, semina la bugia, la perfidia, la bassezza d'animo e ogni più abbietta cosa nel popolo Italiano: e uccide tanti cuori che sarebbero generosi e svia tante menti che sarebbero rette.

Noi facciamo un sacro dovere di combatterlo con tutte le nostre forze. E dove più lo andiamo a cercare è nelle pustole sottocutanee della sua anima di rospo, in quelle parole come il *vedi Misdea* di cui si parla qui sopra, che egli spera di far sorbire alla parte dei lettori più ben disposta *ad hoc* — quella degli operai — confidando in pari tempo che sfugga agli altri.

No, non sfugge, o canaglia. È difficile che ci sfugga; perchè ti abbiamo tanto studiato, o assassino, che abbiamo una specie di persenso delle tue infamie, e una voce intima ci dice quasi sempre dov'è che si appiatta lo sporco tuo Iddio! »

S'intende che il *Secolo* il quale mira unicamente alle palanche, dichiara (Vedi numero odierno) che tutto questo pò di roba non gli fa *nè caldo nè freddo*.

E chi saprebbe dubitarne?

IN ITALIA

ROMA 22 — Meno Buttini e Zanardelli, stamani alla seduta della Commissione ferroviaria erano presenti tutti i membri. Parlò a lungo Baccarini, il quale non escluse l'esercizio privato, ma lo vuole fortemente garantito dall'ingerenza governativa — Continuerà nella prossima seduta.

— Dopo le spiegazioni avute da Depretis e Magliani, la Commissione che esamina la legge sui ministeri, pare disposta ad accettare le idee del governo.

— L'on. Depretis è leggermente indisposto.

— Domenica al Campidoglio si conferiranno le medaglie ai veterani, che prestano servizio di guardia al Pantheon. Nel pomeriggio banchetto di veterani nel Teatro Costanzi.

— Per la festa dello Statuto si annuncia una pioggia di decorazioni.

— Domani si raduna la Commissione pei prestiti 48-49.

— Credesi certo che la Camera proclamerà eletto a Firenze Pozzolini.

— L'opposizione organizza Comizi contro le Convenzioni Bologna a Savona e a Sassari. È smentito però che a Bologna parlerà Baccarini.

ALL'ESTERO

GERMANIA — Telegr. da Lipsia 27. Kraszewski fu condotto in queste carceri, e pregò di assegnargli la fortezza di Konigstein, come luogo dove scontare la sua condanna. Il principe Radziwill e molti magnati polacchi s'interassano per lui presso l'Imperatore, onde ottenergli la grazia.

FRANCIA — A Marsiglia si prepara per l'anniversario della morte di Garibaldi una grande dimostrazione. Il comitato promotore di questa dimostrazione inviò una petizione al Consiglio comunale acciocchè venga posto il nome di *Garibaldi* ad una delle strade della città. Si crede che tale domanda verrà accolta favorevolmente.

CRONACA

Mercato dei filugelli. — Il Sindaco pubblica le seguenti disposizioni:

La piazza di Santo Stefano è il luogo destinato per chiunque voglia esporre in vendita bozzoli da seta.

Nello stesso locale del mercato saranno stabilite apposite stadere, delle quali, in ciascun giorno dalle ore 6 ant. alle 12 merid. potranno approfittare per constatare la quantità del genere contrattato, tanto i Venditori, quanto i Compratori dietro pagamento di una tassa di pesatura in ragione di due centesimi per ogni Chilogramma di bozzolo pesato.

Un incaricato rilascierà una polizza staccata da apposito bollettario, a madre e figlia, indicante la quantità del genere pesato e la tassa pagata.

Per la formazione del giornaliero listino dei prezzi e della quantità del bozzolo contrattato nel Comune, tanto i Produttori, quanto i Commercianti vorranno immancabilmente, e nel loro stesso interesse, denunciare presso questo ufficio di Polizia Municipale ciascuna quantità di prodotto ottenuto ed i prezzi convenuti nei contratti.

Scuola di Parasacco. — Sappiamo che, dopo i reiterati ed inutili tentativi perchè Copparo ed Ostellato istituissero nella Villa di Parasacco una Scuola Consortile col nostro Comune, la Giunta di Ferrara — valendosi delle facoltà conferitele e dei fondi stanziati discutendosi il Bilancio 1884 — ha deciso di aprire a tutte spese del nostro Municipio la scuola da gran tempo reclamata da quegli abitanti.

Telefono. — Sappiamo che gli operai destinati all'impianto del servizio telefonico nella nostra Città, trovandosi tuttora tutti impiegati alla Esposizione di Elettricità testè aperta in Torino, non potranno essere in Ferrara che nella veniente settimana, e si calcola che tutto il servizio telefonico funzionerà regolarmente non più tardi del giorno 20 Giugno.

Spari importuni. — Si sono presentati stamani al nostro ufficio parecchi cittadini abitanti nelle vie Formignana, Ripagrande e Ghiaia a protestare e reclamare vivamente contro chi ha dato il permesso che alle 3 1\|2 ant. d'oggi fosse tolto il riposo e rotto il sonno a tutti gli abitanti di quei rioni collo sparo di grossi mortai con cui si preannunziano le feste sacre e profane di chiusura del mese Mariano e relativo centenario.

Siccome da qui a Lunedì degli spari se ne faranno sera e mattina a profusione così facciamo subito girata del giusto reclamo all'ufficio di P. S. perchè inviti i signori del Comitato ad ordinare che nel mattino le salve siano fatte un paio d'ore dopo, per lo meno.

Servite Domine in lætitia sta bene, ma comprendiamo perfettamente che una ben magra letizia è quella che devono provare i reclamanti nell'essere violentemente disturbati nelle ore in cui maggiormente è sentito il bisogno del riposo.

Corte d'assisie. — Ieri ebbe seguito la causa contro Giordani Enrico e Piazzi Raffaele accusati di furto qualificato di cavalla, baroccino e finimenti commesso in Mirabello la notte all'8 Settembre 1883 ai danni di Moggi Massimiliano.

Terminato l'udizione dei testi e di accusa e di difesa, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Reclami. — Abbiamo più e più volte dichiarato in queste colonne che non possiamo tener conto delle lettere non firmate, le quali spesso giungono alla Direzione contenenti reclami contro le autorità cittadine o di pubblica sicurezza o trattanti questioni private. L'*assiduo lettore*, gli *alcuni abitanti di*...... e tante altre pseudo-firme non presentano nessun carattere di serietà in sè e nessuna garanzia per la Direzione.

Noi accogliamo i giusti reclami, ma vogliamo che la persona che li porge si presenti franca, leale e dica il suo nome, e la sua firma sia garante della verità di quanto scrive.

In questi giorni delle lettere non firmate ne abbiamo ricevute cinque. *Si vera sunt exposita* i reclami ci sembrano giusti, ma non possiamo pubblicare le lettere per le ragioni sopra dette, ripetendo per la millesima volta che le lettere senza firma saranno sempre gettate nel cestino.

In questura. — A Corlo furto di canepacci, un paio scarpe e due fazzoletti a danno del falegname Ticchiati Antonio.

Errata. — Nella *Gazzetta* n. 118 nel ringraziamento di *Zeni Clodomiro*, ora sott'ufficiale nei RR. Carabinieri, ove leggesi *comandante la stazione di Ostellato*, leggasi *comandato alla stazione di Ostellato*.

— Nel numero di ieri, nella risposta alla *Rivista*, venne stampato un *ma* invece di un *non*, rimanendo perciò alterato il senso.

Doveva leggersi: « la nostra opposizione la abbiamo fatta e la faremo ancora contro i tracciati che si riferivano a quegli studi; *non* contro gli studi stessi. »

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°,8 c
Alt. med. mm. 759,00	» mass.ª 22°, 9 c
Al liv. del mare 761,01	» media 16°, 9 c
Umidità media: 53°, 9	Ven. dom SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

29 Maggio — Temp. minima 13° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Maggio ore 12 min. 0 sec. 32.

Telegrammi Stefani

Parigi 27. — Senato — Naquet terminò il discorso in favore del divorzio. Jules Simon crede possibile modificare le leggi esistenti, ma respinge il divorzio pericoloso per la famiglia, per la società, e non è provato che il paese lo reclami.

Londra 27. — *Camera dei Comuni* Northcote chiede se si concluderà la Convenzione colla Francia sui punti importanti, ad esempio, se si fisserà il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto prima che ciò si comunichi al Parlamento. Gladstone risponde: Non credo; poi aggiunge che per legge europea le grandi Potenze hanno diritto di esser considerate negli affari interessanti della posizione dell'Egitto come facente parte dello impero turco. E' dunque un impegno europeo che esaminiamo non un accordo separato colla Francia. Parecchi oratori insistono sul danno che il controllo internazionale su le finanze dell'Egitto causerebbe e l'influenza sugl'interessi inglesi. I ministri rispondono che non possono nulla aggiungere alle loro dichiarazioni.

Londra 28. — Alla Camera dei lords v'è stato un incidente analogo a quello della Camera dei Comuni. Gli oratori protestano contro qualsiasi accordo con la Francia fissante la data del ritiro delle truppe inglesi. Granville insiste su la necessità della conferenza finanziaria intorno l'Egitto. Dichiara che se si concluderà un accomodamento, il risultato si comunicherà al parlamento. Salisbury attacca vivamente la politica del gabinetto e dice che il silenzio del governo fa temere della verità della voce che il governo cerchi uscire dalle difficoltà, abbandonando l'Egitto all'anarchia e al controllo multiplo.

Granville dichiara che non v'à ragione di temere che una potenza estera alzi la bandiera ad Angrapequena. I negoziati continuano con la Germania.

Cairo 28. — Il governatore di Dongola spiegando un anteriore telegramma telegrafa che riuscì a pacificare il distretto dai malcontenti, non con la persuasione, ma sconfiggendo completamente i ribelli e obbligandoli a sottomettersi.

Londra 28. — I giornali generalmente sono soddisfatti delle dichiarazioni del ministero.

Il *Times* però le trova insufficienti; e osserva che Granville ricusò di rispondere alla domanda di Salisbury circa il progetto d'impiegare le truppe turche nel Sudan. Conchiude che il progetto sia seriamente esaminato.

Cairo 28. — Confermasi che gli egiziani occuparono Delbah.

La tribù Bomamer sconfisse la tribù Hadendoa assediante Hassalla e Zobekr e incaricossi di far prevenire a Gordon una lettera del governo inglese che lo prega di ritornare subito in Egitto.

Parigi 28. — La commissione pel Madagascar udì Ferry e Peyron riguardo al credito di cinque milioni. I ministri dichiararono che il governo è deciso ad un'azione energica. Il blocco delle coste deve essere attualmente completo.

Napoli 28. — (Processo Misdea). Fu rimandata a domani la fine dell'arringa del difensore e la definizione della causa.

Alessandria 28. — È morto il senatore Bertolini.

Vienna 28. — La Camera dei signori, avendo ultimato i suoi lavori ed eletti i membri della delegazione, il presidente del Consiglio dichiarò aggiornato il Reichstath.

Durban 28. — I Boeris fecero proclamare Dinizulu, figlio di Cettivaio, Re del Zululand.

Roma 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Si discute l'art. 12 ed ultimo della legge sulle pensioni militari.

Il ministero propone che la legge in discorso vada in vigore il 1° luglio 1884. La proposta ministeriale è approvata.

Si comincia la discussione su la legge per la modificazione delle pensioni militari nella regia marina.

(Seduta pomeridiana)

Cappone svolge la interrogazione al ministro dei lavori pubblici sulla costruzione delle nuove ferrovie da lui promesse, e che vorrebbe vedere effettuarsi. Propone che il ministro presenti uno speciale progetto di legge per linee secondarie non comprese nelle altre leggi.

Genala risponde esservi in proposito una legge che bisogna osservare.

Nicotera svolge la sua interrogazione sulla progettata esposizione nazionale a Napoli.

Depretis risponde che il governo quanto fece per Milano e Torino farà anche per Napoli.

Grimaldi si associa alla dichiarazione di Depretis.

Nicotera dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Si approvano i capitoli fino all'articolo 42.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Vienna 28. — È terminato il processo contro due operai accusati di complicità nell'assassinio del commissario di polizia Klubek. Un operaio fu messo in libertà, l'altro condannato a due anni di lavori forzati per aver favorito l'assassinio.

Berlino 28. — Il principe Guglielmo tornato da Pietroburgo fu subito ricevuto dall'Imperatore.

Venne sottoposto oggi al consiglio federale il progetto di levare il dazio d'importazione su parecchi prodotti; vini spumanti, altri vini in bottiglia, acquavite, aranci e Rhum.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti*. Quest'opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell'esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d'opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute sulla legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimi giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all'ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell'opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

Avviso ai possidenti

Nello Stabilimento della Pia Casa di Ricovero oltre ad un grande deposito di Stuoje di paviera si trovano confezionati *Balzi* per legare il frumento da vendersi in quantità e prezzi da convenirsi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)